



Agesci

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI

Comitato Zona Lilibeo

RELAZIONE DEL COMITATO ZONALE ANNO SCOUT 2009-2010

Nella consuetudine, ma mai privi di attese, ci troviamo ancora una volta a condividere insieme l'esperienza di un anno scout vissuto con non poche fatiche da noi adulti della Zona Lilibeo. Il contributo fattivo e straordinario da parte di tutti i capi non può esimerci, all'inizio di questa relazione, dal ringraziare. Abbiamo infatti cominciato la nostra marcia con una Assemblea nel clima dell'amarezza, a tratti della delusione, per la mancata elezione del nuovo Responsabile di Zona, circostanza non trascurabile per la normale attività del Comitato che ha dovuto sopperire a questa mancanza conclusasi al termine dell'Assemblea Straordinaria del 28 febbraio non senza sforzi.

Vita di Comitato

L'inizio dell'anno infatti è stato caratterizzato da diversi impegni che hanno visto il Comitato istituzionalmente coinvolto nell'ambito dei rapporti con le Comunità Capi di Mazara, Gibellina e Salemi, di cui parleremo in seguito, e nella organizzazione dell'importante **Consiglio di Zona formativo** sulla tematica del Progetto del Capo, inconsciamente caduto a pennello per le novità emerse al Consiglio Generale del 2009 ma già previsto da tempo nel nostro Progetto di Zona. Sia dal punto di vista del Comitato, che da quanto emerge dalle impressioni di Capi Gruppo, l'incontro ha avuto una buona ricaduta sul piano della formazione e anche la possibilità che si sia scelto di allargare la partecipazione a tutti i capi delle Co.Ca è stata accolta positivamente da una larga maggioranza di capi; resta però sempre una incognita quanto realmente il Consiglio di Zona, tramite gli stessi Capi Gruppo, riesca a mettere in moto la "macchina associativa" trasmettendo i contenuti delle offerte e delle iniziative proposte all'interno delle Comunità Capi. Parliamo di incognita non volendo lanciare accuse o allusioni ma chiedendoci, proprio al termine dell'anno pastorale dal tema "Comunicazione e Missione", a che livello riusciamo ad oggi a sentire la Zona come una casa comune dove si può dialogare con serenità nell'interesse comune di capi-educatori. Mentre da un lato l'impressione del Comitato (e di alcuni Capi Gruppo) è che si navighi troppo poco sulla linea Consiglio di Zona-Comunità Capi, dall'altra notiamo una troppo facile presa di posizione di alcuni Capi sulla linea della critica esacerbando così la stessa comunicazione che, tra l'altro veicolata via internet, non crea mai un chiarimento ma soltanto freddi punti di rottura. Da qui, anche in seguito all'invito di inizio nomina del nuovo Responsabile di Zona a, testuali parole, "far precedere sempre, alla parola scritta o mediata, la parola animata, perchè il nostro dialogo non sia istituzionale ma familiare" abbiamo dovuto prendere la decisione di non rispondere più in maniera diretta ai capi firmatari di email ma di trovare il chiarimento prima soltanto tramite i Capi Gruppo, figura per ruolo istituzionale preposta a questo.

Il Comitato, tramite l'azione del suo Assistente Ecclesiastico, ha continuato a puntare sulla crescita nell'ambito fede dei capi con un lavoro coordinato con l'incaricata alla Pastorale Diocesana all'interno dell'Area Metodo per la realizzazione di un documento zonale a guida per l'iniziazione cristiana purtroppo non ancora realizzato. Sono mancati gli incontri con gli Assistenti dei Gruppi perchè l'impegno dell'A.E. nella nuova parrocchia non ha permesso, per questo anno, di organizzare questo momento.

Un altro importante appuntamento è stato quello dell'**incontro capi sulla tematica del Gioco**, ultimo pilastro del Progetto di Zona. La giornata ha generato un ritorno all'attenzione di un fondamentale elemento del nostro metodo e, aggiungiamo, del nostro stile che troppo spesso noi capi consideriamo con troppa superficialità o area di sufficienza dando per scontati alcuni effetti pedagogici importantissimi per i nostri ragazzi. L'allegria e il coinvolgimento dei due relatori, Riccardo e Margherita Francaviglia, hanno saputo riportarci sul piano della semplicità, dove basta "una pozza d'acqua sporca", citando B.-P., per generare lo spirito d'avventura nei ragazzi (e diremmo anche nei capi).

L'anno appena trascorso ha visto anche la grande maturità nel condividere prima e approvare poi con grandi numeri il **nuovo regolamento di zona**. Questo atto ha rappresentato un grande passo avanti per rendere più snella la macchina zonale, arricchita negli ultimi anni da diversi incarichi che orbitano in maniera più o meno fluida attorno al Comitato attraverso le tre aree di riferimento, ovvero Metodo, Tirocinio e Organizzazione. Per questo motivo abbiamo voluto, ad inizio anno con le nuove nomine, incontrare tutti i quadri zionali per un momento di formazione all'incarico e successivamente rappresentare l'organigramma di zona per aree. Questo ci consente di avere chiari i punti di riferimento per metterci in relazione con più chiarezza sia con il livello regionale che con le Comunità Capi. Non possiamo dire comunque che tutto sia andato per il meglio. Mentre da un lato abbiamo degli incarichi che raggiungono ottimi livelli, in alcuni casi il Comitato deve ammettere di non aver saputo scegliere o dare sostegno adeguatamente in alcuni ambiti. Resta ferma però la volontà di voler continuare ad usare l'arma della fiducia perchè tutti i capi che partecipano con costanza alla vita zonale possano in essa trovarne occasioni per scommettersi in prima persona.

Anche quest'anno il Comitato ha continuato a mettersi a disposizione delle Comunità Capi per incontrare direttamente i capi della Zona. Da calendario sono stati gli **incontri con le comunità capi** di Mazara, Salemi e Gibellina, seppur alcune volte con alcuni spostamenti di data concordati con i capi gruppo. Fuori calendario invece gli incontri con il gruppo Marsala 2 (già accennato in precedenza) e un secondo con il gruppo Gibellina 1. Gli incontri di calendario hanno avuto lo scopo di creare una relazione tra i capi e il Comitato, condividendo gioie e difficoltà delle Comunità Capi a realizzare il proprio Progetto Educativo e raccogliendo tutti i consigli e le critiche sul lavoro del Comitato allo scopo di essere pronti a poter correggere il tiro. In questa fase abbiamo anche potuto osservare direttamente, e non solo sulla carta, la vera concretezza dei nostri progetti. Negli altri due incontri invece il Comitato ha dovuto espletare il difficile compito di dirimere controversie nelle Comunità Capi in alcuni casi insorte per questioni personali che non hanno giovato al normale confronto tra i capi.

Vita Regionale

La **partecipazione associativa**, che negli ultimi anni è cresciuta notevolmente ma ancora non sufficientemente da parte della nostra zona, ci ha visto rientrare protagonisti in alcune dinamiche regionali. La presenza ai **Consigli Regionali** (solo una assenza in questo anno scout) ci ha permesso di portare avanti le ragioni delle critiche emerse negli anni dai vari Responsabili che si sono succeduti nel tempo riuscendo a localizzare tutti gli incontri principali nelle aree della Sicilia centrale oltre a consentirci di essere parte attiva del consiglio. Va inoltre sottolineata l'attiva partecipazione dei nostri capi ad eventi metodologici come i Cantieri, i Laboratori, i Bazar, segno di una acquisita consapevolezza e volontà di crescita dal punto di vista della competenza educativa.

Sviluppo dello Scoutismo Zonale

Una grande gioia è, per lo sviluppo della nostra Zona, il lieto evento della **rinascita del gruppo Campobello 1**. Dopo un anno di tirocinio, di formazione e di riscoperta del "mestiere del capo" grazie all'aiuto della Comunità Capi del Mazara 4, possiamo essere felici di dare la nostra testimonianza in un altro pezzo del territorio. Restano però aperte ancora tante scommesse, alcune delle quali da mettere in calendario nei prossimi anni. Una occasione sprecata è stata invece quella

del Santa Ninfa 1 di cui apprendiamo prima dalla stampa diocesana e poi direttamente dai capi gruppo una “trasmigrazione” all'Associazione degli Scout di San Benedetto. A tal proposito il Comitato ha deciso dall'inizio di non voler chiudere le porte ad una realtà a tutti noi cara avendo cura però che la Zona non tradisca le norme statutarie rispetto ai gruppi Agesci che chiudono.

AREA METODO

Durante l'anno scout che volge a termine, vista la nuova nomina dell'incaricato al metodo, il coordinamento metodologico ha avuto un momento di riassetto che a livello zonale si è tradotto in concretezza solo il 30 marzo quando a Castelvetro tutti gli incaricati di quest'area si sono incontrati per stabilire linee comuni per la programmazione. In particolare si sono affrontate le tematiche progettuali delle attività di zona e le strategie per rendere vivo il lavoro dei settori all'interno della zona. La data tarda in cui si è tenuto l'incontro non ha favorito risultati tangibili per cui bisogna prevedere per il futuro un lavoro di coordinamento che sia antecedente alla programmazione. Non c'è stato un collegamento diretto dell'incaricato con la regione anche se all'incontro regionale di area metodo hanno partecipato gli IABZ L/C ed E/G. Una serie di difficoltà oggettive che riguardano sia la sfera personale che quella associativa hanno fatto maturare l'idea di dimissioni per quanto riguarda l'incarico al Metodo all'interno del Comitato di Zona.

Branca L/C

Il tema che quest'anno ha visto la zona impegnata nelle attività è stato il gioco. L'obiettivo rispetto all'attività zonale vissuta con i ragazzi è stato principalmente quello di far scoprire i giochi di un tempo, approfittando di una giornata di condivisione.

La caccia zonale è stata a Marsala nel mese di Marzo con una condivisione di esperienze vissute dai branchi (interviste, giochi che questi hanno avuto occasione di “sperimentare”) e con una preghiera espressa in un'insolita forma, attraverso il semplice messaggio lanciato da un VVLL ai ragazzi nel cerchio prima di partire.

I lupetti partecipanti sono stati 96, nello specifico 20 di Partanna, 27 di Gibellina, 20 di Marsala e 29 di Mazara del Vallo. Il Salemi non ha partecipato all'evento.

La preparazione è stata affrontata durante due staff zonali e attraverso la delegazione a ogni gruppo di specifici compiti.

Terminato l'evento si è tentato di riunire lo staff di zona per verificare ma per vari motivi questo incontro non c'è stato. Si è allora adottato uno strumento che voleva essere integrato a un confronto diretto fra gli staff: una verifica scritta seguendo determinati punti e costituendo così una traccia di ricostruzione e valutazione dell'evento. Anche in questo caso non abbiamo ottenuto risposta dagli staff e quindi solo telefonicamente e nemmeno con tutti i capi unità. Gli staff hanno riportato la soddisfazione dei lupetti che hanno partecipato, l'entusiasmo dei ragazzi ci dimostra quanto siano costruttive per loro queste occasioni di condivisione, la gioia di aver vissuto un momento insieme ad altri fratellini e sorelline, l'aver giocato con giochi per loro nuovi, sconosciuti; hanno chiesto di ripetere l'evento magari di più giorni. A livello organizzativo le verifiche del Marsala 2 e del Mazara 4 sono state abbastanza positive anche se i tempi sono stati ristretti. Il Gibellina 1 aggiunge che bisogna stabilire all'inizio alcune linee guida su determinate cose, in modo da non creare confusione.

Al **CDA regionale**, su quattro unità censite, ha partecipato un solo gruppo: il Gibellina 1.

Come da programma, quest'anno si è svolto un momento di [FO.CA.](#) sulla catechesi. Tale incontro è stato condiviso anche con gli staff della zona Elimi, poiché nonostante la comune decisione rispetto al tema, alla data, al posto la partecipazione da parte degli staff di zona all'incontro è stata scarsa,

considerando e sottolineando nuovamente che la programmazione è stata condivisa da tutti in tempi abbastanza antecedenti. Gaetano Russo (allora membro di pattuglia foca regionale e formatore nazionale) è stato l'ospite della giornata tenutasi a Castelvetro, luogo scelto per favorire la presenza del nostro AE zonale che ci ha soltanto dedicato pochi minuti. Gaetano Russo ha comunicato nella stessa serata di essere rimasto molto contento e soddisfatto dell'incontro e del livello di formazione dei partecipanti.

I capi invece che hanno partecipato per tutta la giornata dedicata alla Fo.Ca. sono rimasti contenti, sia per la competenza del formatore, sia per le modalità di svolgimento della giornata, per i contenuti, per l'organizzazione che per la condivisione dell'evento con un'altra zona a noi tra l'altro molto vicina; è rimasto il rammarico per chi non c'era.

Un altro momento formativo che ha visto coinvolta la zona è stato l'**incontro capi sul gioco** che si è svolto a Castelvetro. L'esperienza ci ha dato la possibilità di confrontarci sugli strumenti di branca che permettono di far vivere ai ragazzi il gioco come momento di formazione e non solo di svago. Infatti, abbiamo vissuto all'interno del convegno un laboratorio, per dar vita a un'attività dedicata ai ragazzi di tutte le branche dove il GIOCO potesse essere il protagonista indiscusso.

Un altro importante momento formativo è stato il laboratorio regionale sulla PPU a cui purtroppo pochi capi l/c hanno partecipato. La scarsa partecipazione all'evento crediamo debba essere spunto di riflessione vista anche la ricerca da parte dei capi della zona di formazione in fase programmatica.

Branca E/G

Nel clima di fraterna collaborazione e di grande maturità, si può senz'altro dire che i capi di branca E/G siano stati testimoni delle scelte del P.A. che portano ad essere educatori cristiani e consapevoli. La parte iniziale dell'anno sociale ha visto probabilmente poca chiarezza per effetto della mancanza di un programma regionale dettagliato e per l'evento del papa che avrebbe dovuto aver luogo il primo di Maggio e che invece, come abbiamo saputo in seguito, ha avuto luogo il 2 e 3 ottobre. Ma nel prosieguo dell'anno i vari Reparti hanno lavorato con un carnet di "marcia" piuttosto serrato.

Quasi a metà anno abbiamo avuto le dimissioni dell'Incaricata alla Branca, Tiziana Calia. Il naturale momento di *empasse* è stato prima affrontato "in solitaria" da Gianfranco, poi superato con la nomina della nuova incaricata.

Procedendo per punti essenziali possiamo dire che, sulla base del lavoro espletato l'anno precedente si era ideato e condiviso con le altre branche un documento di catechesi comune che delineasse le linee guida essenziali circa la Catechesi nelle varie branche, ma tale documento non è stato mai realizzato. Per quanto riguarda la partecipazione all'incontro metodologico interbranca sulla PPU la risposta della Zona è stata abbastanza convinta. Complessivamente l'incontro ha avuto riscontri positivi ma riteniamo che le modalità organizzative e i contenuti possono essere migliorati mettendo maggiormente al centro i ragazzi.

Un evento che di certo non si organizzava da tanto tempo è il San Giorgio di Zona che ha rappresentato un buon punto di partenza sul quale lavorare e migliorarsi per il futuro.

L'evento ha visto una buona collaborazione tra i capi reparto ed una partecipazione entusiastica dei ragazzi; seppur con qualche inconveniente l'attività riteniamo abbia raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati.

Da un punto di vista formativo probabilmente i momenti per dedicati alla crescita dei capi, nonostante ritenuti adeguati e senz'altro utili, sono troppo pochi rispetto alle reali necessità avvertite. L'evento Guidoncini Verdi ha visto poche squadriglie prendervi parte. Su un totale di 32 squadriglie hanno partecipato in 7 e vinto il prestigioso guidoncino solo 4 squadriglie della zona. Ai Campetti di Specialità la partecipazione è rimasta medio-bassa; probabilmente sarebbe necessaria una maggiore "spinta" da parte di noi capi reparto alla ricerca di avventura, alla voglia di

imparare facendo, al mettersi in gioco e dunque all'importanza della partecipazione dei nostri ragazzi a tali eventi, soprattutto considerati gli sforzi messi in atto da un buon nucleo di capi della nostra Zona.

L'impresa di alta sq. SiFIDAdiTE ha stentato a decollare ed è rimasta per molte Alte Sq. un'impresa finalizzata solo all'interno dei propri reparti. Riteniamo di poter dire che le alte sq. che a Giovaninfesta hanno portato il contributo in termini di lavoro svolto per ambiti per i quali erano state invitate a scegliere e lavorare siano state poche.

La Giovaninfesta è stata vissuta sempre con entusiasmo dai ragazzi, ma molto meno dai capi: quest'anno forse più degli altri anni: probabilmente ha giocato a nostro sfavore la "location", il relativo costo per raggiungerla e la vicinanza temporale con i campi estivi.

Branca R/S

Le attività progettate e svolte dalla branca R/S zonale, come da progetto di zona, sono state incentrate sul gioco.

Hanno avuto inizio con l'incontro degli staff per la scelta dell'attività zonale che inizialmente era stata pensata come un'attività mista di gioco e protezione civile; successivamente, a causa delle difficoltà legate soprattutto alla non disponibilità degli "addetti ai lavori" (Vigili del fuoco, esperti in protezione civile e prima emergenza ecc.), l'attività realizzata dai capi, insieme ai ragazzi, ha visto i ragazzi protagonisti di un Grande Gioco che ha coinvolto i giovani e meno giovani della Città di Mazara.

L'attività si è svolta in due fasi principali:

- prima fase (preparatoria dell'Evento): incontro dei ragazzi a Mazara del Vallo una settimana prima della realizzazione del G.G., lancio dell'attività, suddivisione dei ragazzi in clan di formazione, organizzazione delle attività di animazione e di servizio per l' "Evento", organizzazione logistica dei pasti;
- seconda fase: "Giochiamo insieme per servire" lo slogan dell'attività che ha visto impegnati i ragazzi in un pomeriggio di servizio – gioco e in un Grande Gioco serale che ha coinvolto la cittadinanza. Particolarmente suggestiva e ricca di significati, la S. Messa al mattino molto presto (ore 07,30) presso la chiesetta di S. Vito.

All'evento hanno partecipato tutti i clan/fuoco e noviziati della zona fatta eccezione per il Gibellina 1 che non ha partecipato a nessuna delle fasi dell'attività a causa di alcune difficoltà interne tra i capi e tra i capi e i ragazzi.

Dalla verifica effettuata successivamente, si è riscontrato che gli obiettivi prefissati dal Progetto di Zona e dagli staff sono stati raggiunti, anche se i ragazzi sono stati ancora poco coinvolti nella progettazione; sicuramente ha contribuito a portare buon frutto la suddivisione dei ragazzi in clan di formazione che ha condotto i ragazzi di tutti i gruppi della zona a instaurare tra di loro un forte legame di fraternità che ha donato all'attività un forte valore aggiunto.

Le tematiche proposte per l'Incontro Capi sul Gioco e la metodologia utilizzata sono state appropriate. I contenuti utili ed utilizzabili.

Buona la Partecipazione di alcuni capi della branca R\S all'evento di formazione regionale tenutosi a Enna sulla P.P.U: A tale evento hanno partecipato i capi del Marsala, Mazara e Salemi.

Nel mese di maggio a Piazza Armerina i rappresentanti dei clan del Marsala, Mazara e Partanna insieme a due capi hanno partecipato all'evento regionale Si fida di te in preparazione al convegno tenutosi a Carini in data 01/10/2010 e alla venuta del Papa in data 2 e 3 ottobre 2010. A tale evento i capi hanno partecipato a momenti di formazione. In particolare si è discusso sulle modifiche al metodo della branca R/S.

Settore Protezione Civile

Il 2010 ha visto svolgersi il secondo anno di attività del Settore Emergenza e Protezione Civile all'interno della Zona Lilibeo. Intanto nel Consiglio Generale 2010 è stata deliberata la modifica della denominazione del Settore EPC che diventa Settore PC. Sono state inoltre deliberate alcune integrazioni nell'art. 34 del Regolamento per rafforzare la valenza educativa. Infatti come sappiamo, il compito del settore è quello di pianificare modalità e termini della presenza scout nelle emergenze e calamità di varia grandezza che possono colpire il Paese, ma ora soprattutto di sviluppare una " pista educativa" capace di coinvolgere tutta l'associazione, e quindi anche i ragazzi più giovani, a partire dagli 8 anni, nelle problematiche della sicurezza, della tutela dell'ambiente e della solidarietà.

Ad ottobre del 2009, a causa dell'alluvione di Messina e delle zone limitrofe, ci è stato chiesto di intervenire per dare supporto alla popolazione rimasta in casa garantendole la possibilità, dopo i primi concitati momenti, di poter riprendere la "quotidianità. Purtroppo, nonostante più volte contattati, nessuno dei gruppi in Zona ha dato la propria disponibilità.

Per quanto riguarda la costituzione di una pattuglia zonale abbiamo ripetutamente chiesto a tutti i gruppi di comunicare il nome di un componente; attualmente però abbiamo ancora solo due nominativi: Scimonelli Francesca del Partanna 1 e Russo Paolo del Salemi 1.

Considerando che l'idea di protezione civile dell'Associazione si lega, non tanto alla logica dell'intervento tecnico specialistico, quanto alla consapevolezza di una responsabilità civile nel territorio in cui viviamo, all'assunzione di responsabilità che ciascuno è chiamato ad assumere per il bene collettivo, crediamo che la protezione civile sia uno degli ambiti, fra i molti dello scautismo, per far sperimentare ai nostri ragazzi esperienze di educazione all'ambiente e alla sua salvaguardia. Per questo avevamo pensato ad attività specifiche per i ragazzi, con la collaborazione degli incaricati regionali. Purtroppo prima l'impegno nella zona di Messina e poi il cambio al vertice del settore regionale con la costituzione di una pattuglia completamente nuova, non ha permesso per quest'anno di realizzare nulla. L'impegno rimane però per il futuro.

Vi è la necessità inoltre che nell'immediato ogni Co.Ca. individui nel proprio progetto educativo un modo consapevole di fare educazione ambientale, rapportandosi con la realtà del proprio territorio (paese-città-regione), progettando le attività possibili in questo settore. Inoltre, come Zona, dobbiamo riflettere sul fatto che intervenire in operazioni di soccorso è solo un aspetto del più complesso problema della Protezione Civile che va affrontato principalmente sul piano della prevenzione e quindi, dell'educazione tenendo conto di quanto pesi, nella storia di un disastro, l'imprevidenza, l'ignoranza o, peggio, la violenza fatta all'ambiente in cui viviamo.

Settore Pace Nonviolenza e Solidarietà

Inserito pressantemente nel Progetto di Zona in scadenza, il Settore continua ad avere difficoltà a decollare. Infatti è mancato un legante tra Regione, Zona e Gruppi per approfondire argomenti e problematiche inerenti l'incarico. L'esigenza principale e di lancio per il futuro, individuata una nuova figura di incaricato/a, è sicuramente quella di creare reti e sinergie con altre realtà impegnate nel sociale, nella promozione delle tematiche della legalità e della pace, nel terzo settore.

Pastorale Diocesana

L'anno 2009/2010 ha visto la nostra zona più coinvolta in alcune delle proposte di pastorale diocesana inserita nello specifico nell'area metologica.

La presenza della nostra incaricata a tutti gli incontri ci ha consentito di migliorarne i rapporti e di essere fattivamente coinvolti nelle varie attività portando il nostro contributo.

Si è partecipato infatti alla **Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali** presentando il progetto di mediazione del Piano Pastorale "Comunicazione e Missione"

Nell'ambito della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali l'Agesci è stata chiamata a far parte dell'organo esecutivo, l' "Osservatorio Permanente dei Laici"; in tale veste alla Zona è stato riservato uno **spazio editoriale** sul n. 5/2010 del giornale diocesano "Condividere" con l'articolo pubblicato dal titolo: "Educazione alla comunicazione: il nostro futuro"

La partecipazione dei gruppi della Zona a due degli **eventi diocesani** in calendario (ritiri diocesani di Avvento e Quaresima) è stata pressochè nulla e di questo ci rammarichiamo sperando di poter rispondere prontamente nel futuro.

La Zona è stata chiamata alla realizzazione di una **Fontana di Luce** (tema: "Addio Mafia") in occasione della Giovani in Festa tenutasi a Pantelleria nei giorni 19-20 giugno. La realizzazione della Fontana di Luce ha visto la partecipazione dei clan di Mazara e Salemi, nonché delle alte sq del Marsala e del Mazara (Rep. Brownsea) ed è stata un'occasione che ha certamente avvicinato i gruppi presenti, occasione di confronto e crescita personale e comunitaria in perfetto stile collaborativo. All'evento Giovani in Festa sono stati presenti anche l'alta sq di Castelvetro e il clan di Gibellina.

Nonostante quanto raccomandato dall'A.E. e dai RdZ in occasione dei consigli di zona a proposito del coinvolgimento dei gruppi negli eventi diocesani, nonché al convegno diocesano di gennaio 2010, abbiamo ancora grandi difficoltà ad essere presenti. Hanno partecipato infatti solo Salemi e Marsala, così come alla presentazione del piano di mediazione della pastorale giovanile tenutosi a Mazara erano presenti Salemi, Marsala, Castelvetro ed i due RdZ.

AREA TIROCINIO

La zona ha **accolto i tirocinanti** all'assemblea autunnale, fornendo così un momento di democrazia associativa. Cercando la continuità con le modalità seguite negli ultimi anni, la Zona ha disposto **due incontri per tirocinanti**: uno tra il 31 Gennaio ed il 1 febbraio ed uno il 10 di Ottobre. Questi incontri hanno rappresentato: il primo l'occasione di confronto che la Zona progetta per i suoi tirocinanti con l'obiettivo di fare chiarezza sulle motivazioni e di far scoprire la responsabilità a cui si è chiamati, come testimoni ed educatori; il secondo un momento di confronto e verifica sull'anno di tirocinio appena trascorso. I contenuti essenziali di tali incontri sono stati caratterizzati dallo stile della progettualità e finalizzati al sostegno del progetto che il capo deve e vuole realizzare, passando per il Patto Associativo, l'introduzione al servizio educativo (luoghi, tempi, figure di sostegno nel corso del tirocinio), l'iter di formazione di base, il Progetto del tirocinante, le strutture associative, la coca. Il primo incontro si è tenuto mantenendo la formula del pernottamento che ha creato un buon coinvolgimento e un clima di fraternità e ha visto la partecipazione di 22 tirocinanti. La progettazione e la realizzazione è stata corale coinvolgendo il comitato nella sua interezza, voluta è stata anche la collaborazione dei capi gruppo che ricoprono il ruolo di tutor nel percorso dei tirocinanti, collaborazione che si è rivelata molto positiva, sia per i tirocinanti, che hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con una dimensione associativa più vasta, sia per i Capi coinvolti, che l'hanno vissuta come un'occasione di confronto sul tirocinio. I tirocinanti censiti in zona erano 28, la provenienza principalmente extrassociativa.

Il secondo momento ha visto la partecipazione di 13 tirocinanti, anche se l'attività era in programma da inizio anno, molti dei tirocinanti ancora presenti in zona non erano presenti.

I capi hanno condiviso con gioia le esperienze vissute durante l'anno di tirocinio anche se sono emerse esperienze sulla vita di Co.Ca. molto diverse tra loro. Tutti hanno manifestato un cambiamento che li ha indirizzati ad una scelta di servizio chiara e continuativa avvalorando l'iter formativo che il gruppo, la zona e la regione hanno proposto. Non tutti hanno già portato a termine l'iter ma hanno manifestato di volerlo completare a breve.

AREA ORGANIZZAZIONE

Descrivere la situazione economico-patrimoniale non è mai cosa semplice. La Zona infatti non gestisce solo di beni immobili (la base scout) e mobili, ma anche lo spazio virtuale che è rappresentato dal sito internet. In questa connessione di ambiti, grazie anche al servizio prestato da diversi capi, possiamo in rassegna tutti gli aspetti dell'organizzazione zonale.

Base Scout

Il monito lanciato durante la scorsa Assemblea di Zona ad essere più partecipativi nella **cogestione del bene** non è stato accolto dai gruppi che hanno continuato a non prevedere interventi e attività di servizio nella base. Anche l'impegno offerto dagli amici del **Masci** non ha prodotto, alla fine, una azione concreta. Sono state cercate quindi soluzioni alternative per non perdere la speranza in un progetto serio ma tutte senza nessun esito. Arrivati a fine anno, capendo che il Comune di Mazara non avrebbe messo impegno nelle nostre sollecitazioni a garantire agibilità al bene, ci siamo cimentati nel concorrere agli aiuti della "Fondazione del Sud" ma purtroppo i termini troppo imminenti ci hanno fatto rimanere fuori da ogni opportunità di finanziamento. All'analisi del problema comunque resta come piaga incessante il **disinteresse delle istituzioni** a sostenerci; proprio per questo, dopo diversi anni di stentato lavoro, il Comitato insieme al Responsabile della Base dimissionario Gaetano Lamia, che ringraziamo per il servizio prestato, sta iniziando a chiedersi quale significato può avere per la nostra Zona avere in mano le chiavi di un rudere che, sebbene dal grande valore simbolico perchè bene confiscato alla mafia, non ha utilizzabilità ai fini delle attività associative.

Sito Web

Il sito, dopo il passaggio di consegne alla nuova webmaster Daniela Mercadante, continua ad essere uno strumento molto utile per tenersi sempre aggiornati su eventi, comunicazioni, ecc. in zona; tuttavia, come osservato anche da molti, c'è poca partecipazione da parte dei capi dei vari gruppi nel condividere notizie, attività svolte, eventi zionali di branca, interventi sul territorio ecc. Gli accessi giornalieri corrispondono mediamente a 5 visitatori. Così com'è strutturato il sito è utile più che altro ai capi, che possono attingere notizie e comunicazioni, leggere i vari verbali ecc. ma con un impegno di tutti lo strumento potrebbe diventare un biglietto da visita congeniale anche per ragazzi e genitori, arricchendolo di articoli di attività importanti che i vari gruppi svolgono, sia a livello locale che zonale. Per far ciò, ogni gruppo dovrebbe avere cura e buona volontà a interagire con la webmaster.

Bilancio

	01/10/2009-30/09/2010			01/10/2010-30/09/2011		2011-2012
	Preventivo	Variazione	Consuntivo	Preventivo	Variazione	Preventivo
ENTRATE						
A Ristorni dal Comitato regionale	350,00	500,00	342,25	500,00	500,00	500,00
B Contributi Enti (istituzioni, banche)	1.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C Entrate varie (attività, ecc)	5.350,00	5.350,00	11.510,00	0,00	600,00	5.000,00
SUB TOTALE	6.750,00	5.850,00	11.852,25	500,00	1.100,00	5.500,00
D RIPORTO ANNO PRECEDENTE	4.614,15	1.008,41	1.008,41	0,00	1.982,45	0,00
TOTALE ENTRATE	11.364,15	6.858,41	12.860,66	500,00	3.082,45	5.500,00
USCITE						
E SPESE VINCOLATE	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1 Affiliazioni	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E2 Stampa	0,00		0,00			
F METODO E FORMAZIONE	5.700,00	5.700,00	9.887,93	250,00	2.200,00	4.800,00
F1 Assemblee e Convegno	400,00	100,00	160,00	100,00	400,00	200,00
F2 Incontri Tirocinanti e altre manifestazioni	300,00	150,00	283,08	100,00	250,00	250,00
F3 Attività delle Branche ed Incaricati	5.000,00	5.350,00	9.424,85	0,00	1.500,00	4.300,00
F4 Settori	0,00	100,00	20,00	50,00	50,00	50,00
G RISTORNI AI GRUPPI		0,00	0,00	0,00		0,00
H ORGANIZZAZIONE	800,00	1.158,41	990,28	250,00	882,45	700,00
H1 Rimborsi Responsabili di Zona e Comitato	300,00	150,00	215,43	100,00	300,00	300,00
H2 Consiglio di Zona	50,00	50,00	93,50	50,00	100,00	50,00
H3 Spese postali	0,00	58,41	14,40	50,00	22,45	50,00
H4 Cancelleria e fotocopie	150,00	50,00	59,20	50,00	100,00	50,00
H5 base "il Germoglio"		0,00	224,75		260,00	250,00
H6 Altre spese	300,00	850,00	383,00	0,00	100,00	0,00
VARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE USCITE	6.750,00	6.858,41	10.878,21	500,00	3.082,45	5.500,00
AVANZO (DISAVANZO)	4.614,15	0,00	1.982,45	0,00	0,00	0,00
Numero Soci	700	600	614	600	650	650

Nel relazione il **Bilancio Consuntivo** 2009-2010 si evidenzia un Avanzo di **1982,45 Euro**, quasi il doppio dell'anno precedente. Tale avanzo è dovuto prevalentemente alle “Attività di Branca”.

ENTRATE

Va spiegato, alla luce delle dimissioni dell'incaricato della base “Il Germoglio”, che la somma di 588,00 Euro inserita nelle spese di bilancio dello scorso anno ci è stata ritornata e la troviamo nelle entrate, mentre le spese per le bollette Enel degli ultimi due anni sono state inserite in questo bilancio per un ammontare di 224,75 Euro e di conseguenza, tale somma, la ritroviamo nelle uscite.

Il consuntivo del ristorno regionale è stato di 474,25 Euro.

Nel dettaglio della voce ENTRATE VARIE evidenziamo questo movimento di denaro:

BRANCA L/C	480,00	(saldo + 80)
BRANCA E/G	7.416,00	(saldo +1.573,05)
BRANCA R/S	399,00	bilancio in parità
“SiFidadiTe”	2.690,00	

per un totale di **10.985,00** anziché 5.350,00 preventivate.

Tale differenza è motivata dalle entrate del San Giorgio zonale E/G che sono state maggiori di circa 3.000,00 Euro e dalle 2.700,00 Euro circa che sono state le entrate legate al “SiFidadiTe”, evento non preventivato, in quanto l'attività non era messa in calendario.

Tenuto conto che l'avanzo dello scorso anno era di 1008,66 Euro, il consuntivo totale delle entrate 2009-2010 risulta essere di **12.860,66** anziché 6.858,41.

USCITE

Le uscite relative a metodo e formazione, in particolare “**Attività delle branche ed incaricati**”, risultano di 4.000,00 Euro in più del preventivo, per gli stessi motivi sopra elencati (maggiori uscite per il S. Giorgio zonale E/G e per il SiFidadiTE).

La branca R/S e la branca L/C con 400 Euro ciascuna hanno impinguato la voce ed il resto 2.700,00 Euro sono state spese per il “SiFidadiTe”.

Dunque le uscite totale a consuntivo, per **METODO e FORMAZIONE**, ammontano a **9.887,93 Euro**.

Le spese per l'organizzazione sono in linea con quanto previsto; consuntivo **990,28** anziché 1.158,41 del preventivo.

Quindi il consuntivo 2009-2010 delle uscite totali ammontano a 10.878,21 Euro.

Per quanto riguarda le **variazioni al bilancio** questo è il prospetto:

ENTRATE

per l'anno 2010-2011 non prevediamo nessuna variazione riguardo al ristorno dal comitato regionale (circa **500,00 euro**), mentre prevediamo altre entrate per attività zonali per capi per **600,00 euro** anziché 0.

Quindi il totale delle Entrate previste, con l'inserimento dell'Avanzo di quest'anno, ammontano a **3.082,45 euro** anziché 500,00 euro.

USCITE

Per quel che riguarda l'ambito METODO E FORMAZIONE inseriamo **1.500,00 euro** come quota Jamboree zonale (è previsto a carico della zona il 9% della quota per ogni ragazzo partecipante, pari a 117,00 euro), mentre incrementiamo le spese previste per “Convegno” **400,00 euro** anziché 100,00 euro e “Tirocinanti” **250,00 euro** anziché 100,00 euro.

Quindi le Uscite previste per Metodo e Formazione risultano essere **2.200,00 euro** anziché 250,00 euro.

Per quel che riguarda ORGANIZZAZIONE inseriamo una spesa pari a **260,00 euro** per la Base “Il Germoglio”; impinguiamo il rimborso dei Responsabili e Comitato portandolo a **300,00 euro** anziché 100,00 euro; modifichiamo anche le spese per il Consiglio zonale **100,00 euro** anziché

50,00 euro, Cancelleria **100,00 euro** anziché 50,00 euro ed inseriamo, come altre spese, l'acquisto di una lavagna porta cartelloni per **100,00 euro**.
Perciò il totale delle Uscite previste per l'Organizzazione è di **882,45 euro** anziché 250,00 euro.

Le uscite previste ammontano a **3.082,45 euro**, anziché 500,00 euro, determinando una parità di bilancio.

Per il futuro **bilancio preventivo** questa la situazione:

ENTRATE

Per l'anno 2011-2012, prevediamo le attività di branca zonale perciò, oltre al Ristorno regionale per **500,00 euro**, prevediamo l'Entrata di circa **5.000,00 euro**.

Quindi il totale delle Entrate previste risulta di **5.500,00 euro**.

USCITE

Fra le Uscite evidenziamo che per Attività di Branca sono previste **4.300,00 euro** e sommate alle altre voci "Assemblea" **200,00 euro**, "Tirocinanti" **250,00 euro** e "Settori" **50,00 euro** determinano un totale di METODO e FORMAZIONE di **4.800,00 euro**.

Inoltre per l'ORGANIZZAZIONE sono state inserite per la Base "Germoglio" **250,00 euro**, Consiglio, Spese postali e Cancelleria **50,00 euro** per ciascuna voce e Rimborso responsabili per **300,00 euro**.

Quindi il totale delle spese previste per l'Organizzazione ammontano a **700,00 euro**.

Sommando le Uscite previste **5.500,00 euro** (Organizzazione + Metodo e Formazione) risulta un bilancio di previsione in parità.

Censimenti

Dai dati dei censimenti, secondo i calcoli del sito "lacambusa.agesci.org", risultano 614 soci distribuiti secondo la tabella:

	Gruppi	DETTAGLIO UNITA'									Unità	DETTAGLIO SOCI						Soci	DETTAGLIO CAPI			Capi	TOTALE
		Branca L/C			Branca E/G			Branca R/S				Branca L/C		Branca E/G		Branca R/S			M	F	AE		
		M	F	Mix	M	F	Mix	M	F	Mix		M	F	M	F	M	F						
PARTANNA 1		0	0	1	0	0	1	0	0	1	3	15	11	15	22	7	4	74	9	13	2	24	98
CASTELVETRANO 1		0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	17	17	0	0	34	5	5	1	11	45
GIBELLINA 1		0	0	1	0	0	1	0	0	1	3	21	13	11	20	8	7	80	10	9	1	20	100
MAZARA DEL VALLO 4		0	0	1	0	0	2	0	0	1	4	19	14	41	38	11	17	140	14	17	3	34	174
SALEMI 1		0	0	1	0	0	1	0	0	1	3	6	16	14	10	8	4	58	7	8	1	16	74
MARSALA 2		0	0	1	0	0	1	0	0	1	3	21	8	19	23	12	15	98	8	12	2	22	120
COM ZONA LILIBEO		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	3	3
TOTALE GENERALE		0	0	5	0	0	7	0	0	5	17	82	62	117	130	46	47	484	55	65	10	130	614

Si prevede, per il nuovo anno scout, un leggero aumento del numero di soci, **650** anziché 600, visti la rinascita del Gruppo Campobello 1 con 1 Reparto e che il Gruppo Mazara 4 apre un'altra unità E/G. Stesso dato si ripete per il 2012.

Patrimonio

Riteniamo utile aggiungere questo capitolo perchè, seppur in assenza di un vero magazzino di Zona, quest'anno siamo riusciti ad attrezzarci, a bassi costi, di strumenti utili ed utilizzabili dai gruppi, ovvero il Proiettore e la lavagna per le sessioni. Inoltre, in seguito ai due anni di chiusura del gruppo Santa Ninfa 1, secondo le norme statutarie, il materiale inventariatoci dagli ultimi capi gruppo diventerà presto proprietà della Zona.

.....

Prima di concludere non vogliamo dimenticare la bellissima esperienza che ci ha visto tutti impegnati per un lungo anno, e cioè l'evento SiFIDAdiTE alla presenza del Santo Padre. L'occasione ci ha messo in gioco con imprese, capitoli e altre attività coinvolgenti 150 tra ragazzi e capi pronti a stringersi attorno al nostro Papa. Con le sue parole vogliamo chiudere questa relazione al termine del nostro triennale Progetto di Zona pregando il Signore perchè ci dia sempre la forza di resistere, come uomini e donne siciliani, alle difficoltà che vivere in questa terra comportano nel nostro compito di educatori impegnati sulla frontiera.

“...ognuno di noi ha bisogno di un terreno fertile in cui affondare le proprie radici, un terreno ricco di sostanze nutritive che fanno crescere la persona: sono i valori, ma sono soprattutto l'amore e la fede, la conoscenza del vero volto di Dio, la consapevolezza che Lui ci ama infinitamente, fedelmente, pazientemente, fino a dare la vita per noi”.